

TASSONOMIA UE E SERVIZIO IDRICO: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE.

Laboratorio SPL Collana Ambiente

ABSTRACT.

La Tassonomia UE giunge al suo quarto anno di applicazione, ma il 2024 è la prima annualità di piena rendicontazione di ammissibilità e allineamento per tutti e sei gli obiettivi ambientali. Il numero di gestori del SII che rendicontano — anche su base volontaria — è aumentato nel tempo. La Tassonomia UE nasce come leva per attrarre i finanziamenti, ma al momento è utile anche per integrare nella pianificazione industriale gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

The EU Taxonomy has reached its fourth year of application, but 2024 is the first year of full reporting on eligibility and alignment for all six environmental objectives. The number of water utilities reporting — including on a voluntary basis — has increased over time. The EU Taxonomy was created as a lever to attract funding, but is also useful for integrating environmental sustainability objectives into industrial planning.

Gruppo di lavoro: Donato Berardi, Francesca Casarico, Luca Feliziani, Pietro Menziani, Emma Perazzini, Samir Traini

REF Ricerche srl, Via Aurelio Saffi, 12, 20123 - Milano (www.refricerche.it)

Il Laboratorio è un'iniziativa sostenuta da (in ordine di adesione): ACEA, SMAT, IREN, Siciliacqua, Acquedotto Pugliese, HERA, Metropolitana Milanese, CSEA, Viveracqua, Romagna Acque, CAFC, GAIA, FCC Aqualia Italia, Veritas, Confservizi Lombardia, AssoAmbiente, Coripet, CONAI, CIC, Montello, Confservizi Veneto, Confservizi Piemonte, A2A, Edison, ASSBB, Acqua Novara VCO, SUEZ Italy, Aquanexa, Gruppo CAP, Società del Gres, Alia Servizi Ambientali, Acque Bresciane, Assolombarda, Lario Reti Holding, Erion Compliance Organization, Acque del Sud.

GLI ULTIMI CONTRIBUTI.

- n. 308 - Acqua** - Gli investimenti tecnologici nel servizio idrico integrato: un'analisi dei piani di investimento per il periodo 2021-2029, dicembre 2025
- n. 307 - Rifiuti** - Rifiuto organico: migliorare la qualità delle raccolte e l'efficienza del trattamento per raggiungere gli obiettivi del riciclaggio, novembre 2025
- n. 306 - Acqua** - Qualità tecnica nel servizio idrico integrato: punti di forza e vulnerabilità, ottobre 2025
- n. 305 - Acqua** - La prima applicazione degli European Sustainability reporting standard nelle utility idriche, ottobre 2025
- n. 304 - Transizione Energetica** - Nuove imposte ambientali su gas e carburanti: l'impatto dell'ETS2 sui consumatori, ottobre 2025
- n. 303 - Rifiuti** - Gestione dei RAEE: cosa cambia?, ottobre 2025
- n. 302 - Climate Finance** - Rischi climatici per le banche: una metodologia quantitativa di stima del rischio, ottobre 2025
- n. 301 - Focus Acqua** - Il ruolo della regolazione incentivante per favorire il contenimento delle perdite idriche, ottobre 2025
- n. 300 - Acqua** - PNRR e servizio pubblico: concluso o al collaudo il 53% degli interventi, settembre 2025
- n. 299 - Transizione Energetica** - Biomasse sostenibili e biometano fra spinte del mercato e incertezze normative, luglio 2025

Tutti i contenuti sono liberamente scaricabili previa registrazione dal sito Laboratorioref.it

LA MISSIONE.

Il Laboratorio Servizi Pubblici Locali è una iniziativa di analisi e discussione che intende riunire selezionati rappresentanti del mondo dell'impresa, delle istituzioni e della finanza al fine di rilanciare il dibattito sul futuro dei Servizi Pubblici Locali.

Molteplici tensioni sono presenti nel panorama economico italiano, quali la crisi delle finanze pubbliche nazionali e locali, la spinta comunitaria verso la concorrenza, la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, il rapporto tra amministratori e cittadini, la tutela dell'ambiente.

Per esperienza, indipendenza e qualità nella ricerca economica REF è il "luogo ideale" sia per condurre il dibattito sui Servizi Pubblici Locali su binari di "razionalità economica", sia per porlo in relazione con il più ampio quadro delle compatibilità e delle tendenze macroeconomiche del Paese.

PREMESSA

Tassonomia UE:
sistema di
classificazione
comune delle
attività
eco-sostenibili

La Tassonomia UE è stata introdotta ormai 5 anni fa il Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020. L'obiettivo è creare un sistema di classificazione e un linguaggio condiviso a livello europeo per individuare le attività ecosostenibili. Questo strumento è stato concepito, da un lato, per integrare la sostenibilità nella gestione dei rischi e promuovere trasparenza e visione di lungo periodo nelle imprese non finanziarie che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del *Green Deal* europeo; dall'altro, per orientare i capitali pubblici e privati verso aziende e investimenti coerenti con gli obiettivi europei di decarbonizzazione e economia circolare, tutelando gli investitori dal rischio di greenwashing e rafforzando il sostegno alla transizione verde.

La Tassonomia UE si configura dunque come una guida normativa e operativa a supporto delle decisioni degli operatori economici e dei finanziatori.

**Criteri della
Tassonomia usati
per valutare
l'assegnazione dei
fondi pubblici**

Coerentemente, il rispetto dei criteri *Do No Significant Harm (DNSH)* è stato introdotto come condizione di accesso ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), mentre l'allineamento alla Tassonomia UE è stato integrato nelle Linee guida operative per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche idriche. Tali linee guida hanno trovato la loro prima applicazione con il bando del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (PNISSSI), che ha previsto punteggi aggiuntivi per i progetti ad essa allineati. La Tassonomia UE costituisce altresì la base dell'*EU Green Bond Standard (EUGBS)*, secondo il quale i proventi raccolti tramite green bond conformi allo standard devono essere destinati a progetti allineati ai suoi criteri.

**Una
implementazione
graduale dal 2020...**

Dal 2020 a oggi la Tassonomia è stata implementata gradualmente attraverso una serie di atti delegati, che hanno definito un sistema di classificazione, criteri da verificare e un framework di rendicontazione in evoluzione¹. L'obbligo di comunicazione della quota di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) ammissibili e allineate alla Tassonomia UE riguarda attualmente le grandi imprese non finanziarie di interesse pubblico soggette alla *Corporate Sustainability Reporting Directive*. L'anno fiscale 2024 è il primo anno di piena applicazione della verifica di ammissibilità e allineamento per tutti e sei gli obiettivi ambientali. Al contempo, la presentazione del Pacchetto Omnibus — che prevede un campo di applicazione più limitato e una semplificazione delle procedure — solleva interrogativi circa il rischio di ridurne l'efficacia.

**...il f.y. 2024 ha
visto la piena
applicazione**

A fronte di questa situazione, il presente Position Paper analizza le informative sulla Tassonomia UE pubblicate dalle imprese del settore idrico nel quarto anno di applicazione del Regolamento, concentrandosi sui dati dell'esercizio 2024 riportati nei bilanci di sostenibilità o nei bilanci consolidati e di esercizio pubblicati². L'interesse è quello di documentare le pratiche adottate, analizzare lo stato di attuazione della normativa, valutare il grado di allineamento delle attività dei gestori idrici e la qualità delle informative.

¹ Per un approfondimento si rimanda al *Position Paper* n. 195 "[Tassonomia europea delle attività sostenibili: un linguaggio comune europeo anche per il servizio idrico](#)", Laboratorio REF, novembre 2021, al *Position Paper* n. 253 "[Taxo4: opportunità e criticità per il servizio idrico integrato](#)", Laboratorio REF, ottobre 2023, e al *Position Paper* n. 231 "[Tassonomia: è eleggibile oltre il 90% del servizio idrico italiano](#)", Laboratorio REF, febbraio 2023.

² L'analisi si basa sulle informazioni disponibili al 15 ottobre 2025.

EU TAXONOMY: L'APPLICAZIONE NELLE AZIENDE DEL SERVIZIO IDRICO

Cresce il numero che rendiconta: una su tre è su base volontaria

Crescono le aziende che rendicontano, non sempre con regolarità e continuità

Dal 2022 al 2025 è aumentato il numero di aziende del servizio idrico che hanno pubblicato l'informativa sulla Tassonomia UE, passando da 16 a 20³. L'andamento, tuttavia, non è stato lineare: quattro aziende, dopo aver inizialmente rendicontato l'ammissibilità⁴ o l'allineamento⁵ ai primi due obiettivi ambientali, hanno interrotto la rendicontazione; in altri due casi si registrano informative pubblicate con un anno di ritardo rispetto a quello di rendicontazione. Complessivamente, nel quadriennio sono state 23 le aziende idriche che hanno pubblicato l'informativa sulla Tassonomia UE almeno una volta.

A fronte delle evidenze esposte, per l'anno fiscale 2024, l'analisi comprende 18 aziende⁶ che hanno pubblicato le informazioni richieste dalla normativa, valutando l'ammissibilità e l'allineamento per tutti e sei gli obiettivi ambientali europei. Di queste, 11 (9 multi-utility e 2 mono-utility) sono soggette agli obblighi previsti dalla normativa, mentre le restanti 7, tutte mono-utility⁷, hanno scelto di rendicontare su base volontaria.

Seguendo l'entrata in vigore della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), già dal 2025 l'informativa sulla Tassonomia UE deve essere rendicontata all'interno del bilancio integrato d'esercizio o consolidato ed essere sottoposta al processo di *assurance*⁸ (revisione esterna). Tutte le 11 utility soggette all'obbligo hanno dunque inserito i dati della Tassonomia UE all'interno del bilancio integrato, sottoposto a revisione.

Le restanti 7, non soggette ad obbligo, hanno mantenuto l'inserimento dell'informativa all'interno del proprio bilancio di sostenibilità, separato dal bilancio di esercizio. Mentre acquevenete S.p.A. si è distinta per essere l'unica gestione senza obbligo ad aver deciso di assoggettare a revisione esterna i propri risultati.

³ Il dato relativo al 2025 tiene conto delle informazioni disponibili al 21 ottobre 2025: a quella data, un'azienda idrica che in passato aveva rendicontato in modo continuativo non aveva ancora pubblicato il bilancio di sostenibilità riferito all'esercizio 2024.

⁴ Per determinare se un'attività è ammissibile alla Tassonomia UE, è necessario verificare se corrisponde alle descrizioni delle attività elencate negli atti delegati (atto delegato sul clima e atto delegato sull'ambiente).

⁵ Le attività economiche allineate alla Tassonomia UE sono quelle che oltre ad essere ammissibili sono conformi a tutti i requisiti di ecosostenibilità: ossia rispettano i criteri di contributo sostanziale, i requisiti DNSH e le garanzie minime di salvaguardia.

⁶ Per alcune analisi il campione verrà circoscritto alle sole mono-utility idriche, in altri ad un subset di aziende che hanno pubblicato l'informativa sia per l'annualità 2024 sia per l'annualità 2023.

⁷ SIB Servizi Integrati Bellunesi è stata considerata mono-utility dato il peso preponderante del servizio idrico integrato rispetto agli altri servizi erogati.

⁸ La CSRD, approvata dal Consiglio dell'UE e dal Parlamento dell'UE nel novembre 2022, stabilisce che le aziende interessate dovranno far verificare le proprie dichiarazioni di sostenibilità, inclusa la rendicontazione della Tassonomia, da un revisore indipendente a partire dall'anno fiscale 2024.

**AZIENDE CHE HANNO RENDICONTATO LE INFORMAZIONI SULLA TASSONOMIA 2024 IN COMPLIANCE CON IL
REGOLAMENTO EUROPEO**

Nome Società	Mono o Multiutility	Obbligatoria o Volontaria?	Perimetro Tassonomia 2024	Tipo di documento 2024	Assurance esterna
Gruppo A2A	multi	Obbligatoria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio Integrato	Si
Gruppo ACEA	multi	Obbligatoria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio integrato	Si
Acqua Novara.VCO S.p.A.	mono	Volontaria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio di sostenibilità	No
acquevenete S.p.A.	mono	Volontaria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio di sostenibilità	Si
Gruppo ACINQUE	multi	Obbligatoria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio di sostenibilità	Si
Brianzacque S.p.A.	mono	Volontaria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio di sostenibilità	No
Gruppo CAP	mono	Obbligatoria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio integrato	Si
Gruppo HERA	multi	Obbligatoria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio integrato	Si
Gruppo IREN	multi	Obbligatoria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio integrato	Si
Italgas S.p.A.	multi	Obbligatoria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio integrato	Si
Lario Reti Holding S.p.A.	mono	Volontaria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio di sostenibilità	No
Metropolitana Milanese S.p.A.	multi	Obbligatoria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio Integrato	Si
Padania Acque S.p.A.	mono	Volontaria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio di sostenibilità	No
SMAT S.p.A.	mono	Obbligatoria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio Integrato	Si
Gruppo TEA	multi	Obbligatoria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio Integrato	Si
SIB - Servizi Integrati Bellunesi S.p.A.	mono	Volontaria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio di sostenibilità	No
Gruppo Veritas	multi	Obbligatoria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio Integrato	Si
Viacqua S.p.A.	mono	Volontaria	Allineamento su 6 obiettivi	Bilancio di sostenibilità	No

Al momento della redazione del paper, il Bilancio di sostenibilità di Uniacque S.p.A. nel quale negli anni precedenti era stata rendicontata l'informativa sulla Tassonomia UE non risultava ancora pubblicato.

Fonte: elaborazione Laboratorio REF

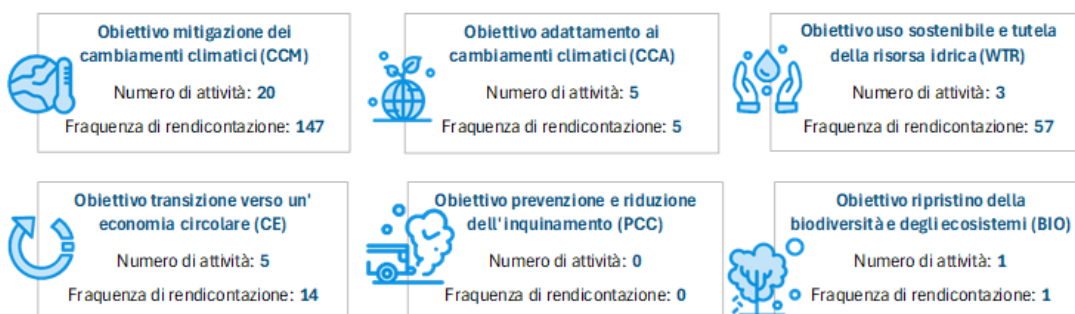
Quali attività economiche rendicontano i gestori idrici?

Analisi delle
attività delle
mono-utility
idriche

In questa prima analisi si è scelto di approfondire quali attività, tra quelle previste dalla Tassonomia UE, siano effettivamente svolte e rendicontate dai gestori del servizio idrico integrato.

Per questa panoramica preliminare, il perimetro di indagine è stato limitato alle società mono-utility, poiché l'estensione alle multi-utility avrebbe comportato l'inclusione di attività riferibili ad altri ambiti di business, compromettendo l'omogeneità e la coerenza dell'analisi. L'indagine restituisce un quadro articolato, nel quale si distinguono attività principali, attività di supporto e iniziative specifiche che riflettono le peculiarità dei singoli gestori e le sinergie sviluppate con altri settori.

ATTIVITÀ TASSONOMICHE RENDICONTATE DAI GESTORI MONO-UTILITY DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO



Fonte: elaborazione Laboratorio REF sulle informative pubblicate di 9 gestori mono-utility idrici

Prevalgono le
attività legate
all'obiettivo di
mitigazione dei
cambiamenti
climatici

Il numero maggiore di attività selezionate e rendicontate ricade nella sfera dell'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM), con 20 attività rendicontate almeno una volta e una frequenza di rendicontazione pari a 147 volte⁹.

Tra le attività principali si distinguono quelle proprie del servizio idrico integrato:

- CCM 5.1 – costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua;
- CCM 5.2 – rinnovo dei sistemi di captazione, trattamento e distribuzione dell'acqua;
- CCM 5.3 – costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue;
- CCM 5.4 – rinnovo dei sistemi di collettamento e trattamento dei reflui.

Risulta invece meno frequente la rendicontazione dell'attività relativa alla digestione anaerobica dei fanghi di depurazione (CCM 5.6), dichiarata da quattro gestori (Gruppo CAP, Padania Acque, Gruppo SMAT e Viacqua) e valorizzata principalmente in termini di investimenti, piuttosto che di spese operative o ricavi.

Le ragioni del numero più contenuto di gestori che rendicontano l'attività CCM 5.6. possono essere ricondotte, da un lato, al fatto che alcuni gestori non dispongono di impianti di digestione anaerobica e, dall'altro, all'assenza di ricavi, costi operativi e investimenti specificatamente riferiti

⁹ La frequenza di rendicontazione indica il numero di volte in cui un'attività è stata rendicontata dai gestori del campione di analisi con riferimento ai tre KPI economici: fatturato, CapEx e OpEx. Ad esempio, se un gestore rendiconta la stessa attività per ciascuno dei tre KPI, la frequenza è pari a tre.

a tali impianti nel periodo di rendicontazione¹⁰ o a una impostazione e struttura della contabilità analitica aziendale che non sempre consente di identificare in modo puntuale i dati economici riferiti agli impianti di digestione anaerobica rispetto a quelli degli impianti di depurazione presso cui sono installati.

È interessante osservare come alcune attività siano rendicontate solo in riferimento alle spese in conto capitale (CapEx), riflettendone la natura specifica di attività di investimento, come nel caso delle attività rinnovo dei sistemi acquedottistici e fognario-depurativi (CCM 5.2. e CCM 5.4.).

**Emergono
differenze
nell'identificazione
delle attività**

Si osserva tuttavia che, mentre tutte le società mono-utility distinguono gli investimenti di rinnovo dei sistemi acquedottistici e fognario-depurativi (CCM 5.2. e CCM 5.4.) da quelli di estensione e gestione (CCM 5.1. e CCM 5.3.), pur con alcune possibili disomogeneità interne di classificazione¹¹, al contrario 7 multi-utility su 9 rendicontano l'intero ammontare dei propri investimenti con riferimento alle attività di costruzione (CCM 5.1 e CCM 5.3), includendo quindi anche gli interventi di rinnovo tra quelli di gestione.

**Rendicontate anche
attività ausiliarie...**

Tra le attività di supporto o ausiliarie si riscontrano quelle relative alla gestione del parco mezzi:

- CCM 6.5. Trasporto in moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri (8 su 9);
- CCM 6.6. Servizi di trasporto merci su strada (3 su 9);
- CCM 7.4. Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici in edifici e parcheggi annessi agli edifici (3 su 9).

e quelle relative alla gestione del patrimonio edilizio, tra cui:

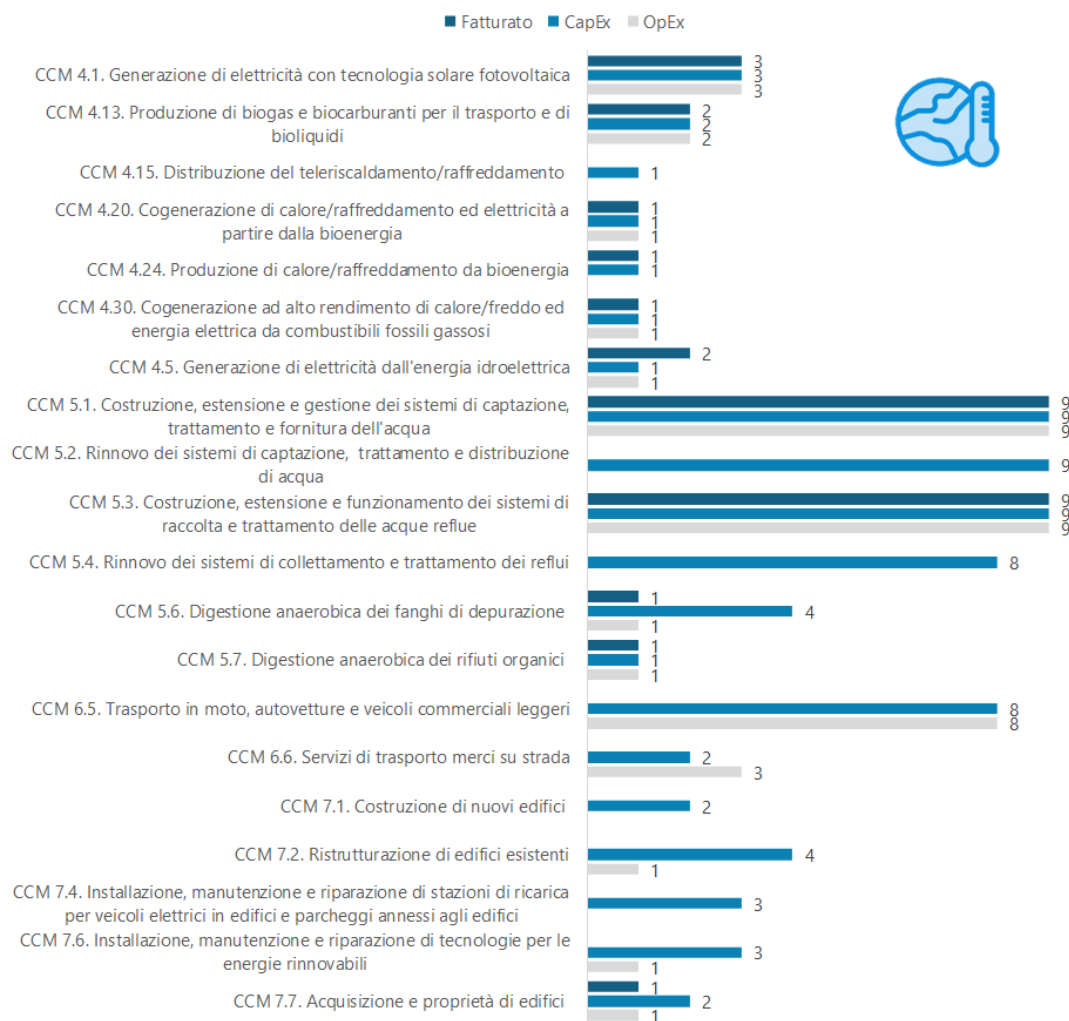
- CCM 7.1 – Costruzione di nuovi edifici (2 su 9);
- CCM 7.2 – Ristrutturazione di edifici esistenti (4 su 9);
- CCM 7.7 – Acquisizione e proprietà di edifici (2 su 9).

¹⁰ Si ricorda che nella rendicontazione della Tassonomia a "guidare" la rendicontazione sono i dati economici. Se infatti per un asset non sono presenti dati di fatturato, CapEx e Opex tale asset non avrà la possibilità di essere rappresentato all'interno della rendicontazione ai sensi della Tassonomia.

¹¹ Una peculiarità riguarda il gestore Brianzacque, che per gli investimenti legati al comparto di acquedotto utilizza sia l'attività CCM 5.1. sia CCM 5.2., mentre per gli investimenti legati al comparto fognario-depurativo li riconduce alla sola attività CCM 5.3.

LE ATTIVITÀ CHE POSSONO DARE UN CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER IL SERVIZIO IDRICO

Numero di mono-utility che rendicontra l'attività per KPI economico



Fonte: elaborazione Laboratorio REF sulle informative pubblicate di 9 gestori mono-utility idrici

...e attività
sinergiche con altri
business

Si riscontrano inoltre attività sviluppate in ottica sinergica con altri settori, quali la Produzione di biogas e biocarburanti per il trasporto e di bioliquidi (CCM 4.1.3, in 2 su 9), la Distribuzione del teleriscaldamento/raffreddamento (CCM 4.15., in 1 su 9), e la Digestione anaerobica dei rifiuti organici (CCM 5.7., in 1 su 9).

A queste si aggiungono le attività che riflettono modalità differenziate di sfruttamento di sinergie per l'autoproduzione di energia elettrica, quali:

- CCM 4.1. Generazione di elettricità con tecnologia solare fotovoltaica (3 su 9);
- CCM 4.20. Cogenerazione di calore/raffreddamento ed elettricità a partire dalla bioenergia (1 su 9);
- CCM 4.24. Produzione di calore/raffreddamento da bioenergia (1 su 9);

- CCM 4.30. Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica da combustibili fossili gassosi (1 su 9);
- CCM 4.5. Generazione di elettricità dall'energia idroelettrica (2 su 9);
- CCM 7.6. Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili (3 su 9).

Discrezionalità
nella scelta delle
attività per
interventi analoghi

Inoltre, si evidenzia come nella selezione delle attività permangano margini di discrezionalità, che possono condurre i gestori a classificare in modo distinto la medesima tipologia di intervento.

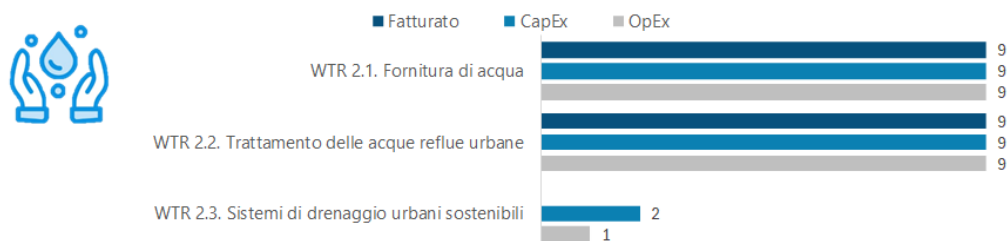
È il caso, ad esempio, degli investimenti per l'installazione di impianti fotovoltaici destinati alla produzione di energia elettrica, che in alcuni casi sono associati all'attività di Produzione di energia fotovoltaica (CCM 4.1), mentre in altri all'attività di Installazione di tecnologie per le energie rinnovabili (CCM 7.6). Analogamente, la realizzazione di sedi aziendali risulta classificata come Costruzione di nuovi edifici (CCM 7.1) oppure come Acquisizione e proprietà di edifici (CCM 7.7), a seconda delle logiche interpretative adottate dai singoli gestori.

La tutela della
risorsa idrica è il
secondo obiettivo
per le attività
rendicontate...

Il secondo obiettivo per frequenza di attività rendicontate è l'obiettivo "Uso sostenibile e tutela della risorsa idrica (WTR)", nel quale sono presenti due attività proprie del servizio idrico integrato: le attività WTR 2.1. Fornitura di acqua e WTR 2.2. Trattamento delle acque reflue urbane, che corrispondono, anche se non sono in maniera perfettamente sovrapponibile, con le attività proprie del servizio idrico integrato per l'obiettivo di "Mitigazione dei cambiamenti climatici". Ad esse si aggiunge la rendicontazione da parte di due gestioni (Gruppo CAP e Brianzacque) di investimenti e/o costi operativi legati all'attività WTR 2.3. Sistemi di drenaggio urbano sostenibili. Attività rendicontata anche da MM, se si allarga l'analisi al campione delle multi-utility.

LE ATTIVITÀ CHE POSSONO DARE UN CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'USO SOSTENIBILE E TUTELA DELLA RISORSA IDRICA PER IL SERVIZIO IDRICO

Numero di mono-utility che rendicontra l'attività per KPI economico



Fonte: elaborazione Laboratorio REF sulle informative pubblicate di 9 gestori mono-utility idrici

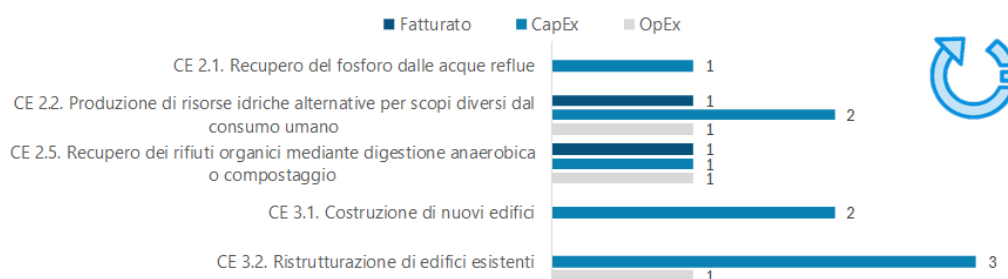
Il terzo obiettivo
per attività è l'
Economia Circolare

A seguire, per frequenza di rendicontazione, emerge l'obiettivo di "Transizione verso un'economia circolare", all'interno del quale si collocano sia attività di supporto, sia attività che generano sinergie con altri settori, sia attività tipiche del servizio idrico, ma ancora poco diffuse e con un elevato grado di innovazione. Nel primo caso ritroviamo attività connesse alla gestione del patrimonio edilizio - CE 3.1. Costruzione di nuovi edifici (2 su 9) e CE 3.2. Ristrutturazione di edifici esistenti (3 su 9) - che hanno attività corrispondenti per l'obiettivo di "Mitigazione dei cambiamenti climatici". Nel secondo caso compare l'attività CE 2.5. Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio, analoga all'attività di digestione anaerobica dei rifiuti organici prevista per l'obiettivo di "Mitigazione dei cambiamenti climatici". A queste si aggiungono attività e investimenti di carattere innovativo, quali la CE 2.1. Recupero del fosforo

dalle acque reflue (1 solo gestore su 9, Gruppo CAP) e le attività di riutilizzo delle acque reflue depurate, riconducibili all'attività CE 2.2. Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano (2 gestori su 9, Gruppo CAP e SMAT).

LE ATTIVITÀ CHE POSSONO DARE UN CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE NEL SERVIZIO IDRICO

Numero di mono-utility che rendicontra l'attività per KPI economico



Fonte: elaborazione Laboratorio REF sulle informative pubblicate di 9 gestori mono-utility idrici

Residuali le attività relative agli altri obiettivi

Infine, solo Gruppo CAP ha rendicontato 5 attività con riferimento all'obiettivo di "Adattamento ai cambiamenti climatici", limitatamente ad alcuni investimenti inclusi nel proprio piano di adattamento ai cambiamenti climatici.

Viacqua, invece, ha rendicontato spese operative (OpEx) per un'attività collegata all'obiettivo di "Tutela della biodiversità" (BIO), ovvero dell'attività BIO 1.1. Conservazione, compreso il ripristino, di habitat, ecosistemi e specie, in quanto gestore dell'area naturalistica delle Risorgive del Bacchiglione.

Assenti per la Protezione dall'inquinamento

Nessun gestore operante esclusivamente, o in via prevalente, nel servizio idrico integrato ha infine rendicontato attività riconducibili all'obiettivo di "Protezione dall'inquinamento" (PCC).

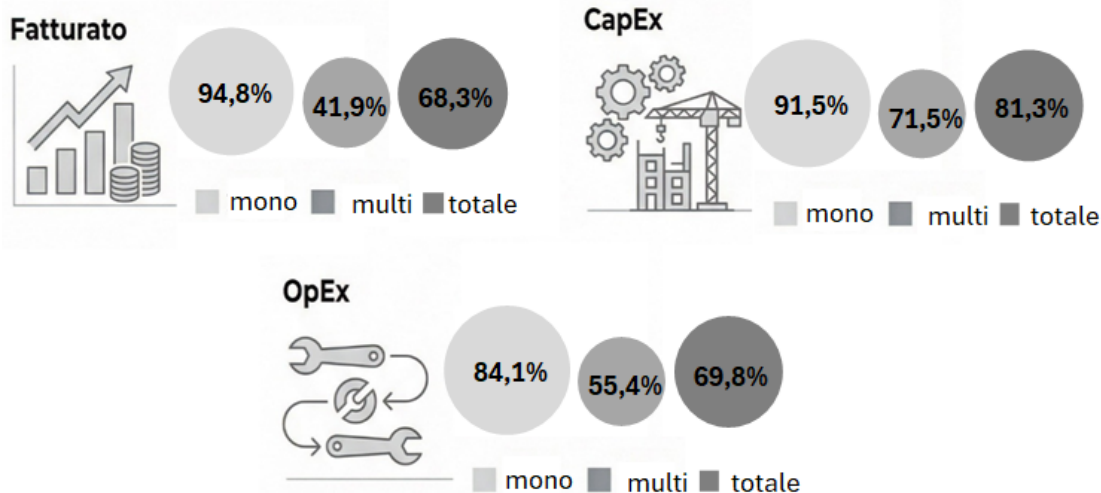
Mono-utility: ammissibilità più elevate. Nelle Multi-utility un migliore vialineamento

% di ammissibilità alte per le mono-utility, mentre nelle multi-utility dipende dal business mix

Passando all'analisi delle percentuali di ammissibilità e allineamento dei KPI economici, i risultati dell'analisi mettono in evidenza le differenze strutturali di business tra le multiutility e le mono-utility nel grado di ammissibilità e di allineamento alla Tassonomia UE. Emerge chiaramente come le attività svolte dai gestori che si occupano solo, o quasi esclusivamente, del servizio idrico integrato sono largamente riconosciute dalla Tassonomia UE come potenzialmente ecosostenibili. Infatti, le percentuali di ammissibilità delle 9 mono-utility idriche si attestano a oltre il 90% sia per il fatturato (94,8%) sia per le spese di investimento (91,5%) e all'84% per le spese operative¹² (OpEx). Mentre il livello più basso di ammissibilità che si registra per le società e gruppi multi-utility riflette il grado con cui i relativi business sono coperti dalla Tassonomia UE.

¹² Occorre ricordare che ai sensi della Tassonomia UE non tutte le spese operative vengono riconosciute, ma solo le spese relative ai costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché a qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, a opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attività.

GRADO DI AMMISSIBILITÀ DEI KPI ECONOMICI



Fonte: elaborazione Laboratorio REF su dati campione di analisi

Nel caso delle 9 multi-utility che operano anche nel settore idrico, la situazione è più variegata e dipende dalla quantità, peso e tipologia delle aree di business, tra cui rientrano ad esempio il settore energetico, quello dei rifiuti, i trasporti, i servizi di progettazione e gestione del patrimonio immobiliare e residenziale pubblico. Non tutte le attività riconducibili a tali settori, come, ad esempio, l'attività di vendita di energia, sono ricomprese tra le attività ammissibili ai sensi della Tassonomia UE: il grado di ammissibilità si ferma in media al 41,9% del fatturato, al 55,4% degli OpEx, mentre la percentuale di ammissibilità dei CapEx arriva al 71,5%, delineando come la Tassonomia UE supporti prevalentemente le attività *capital intensive*.

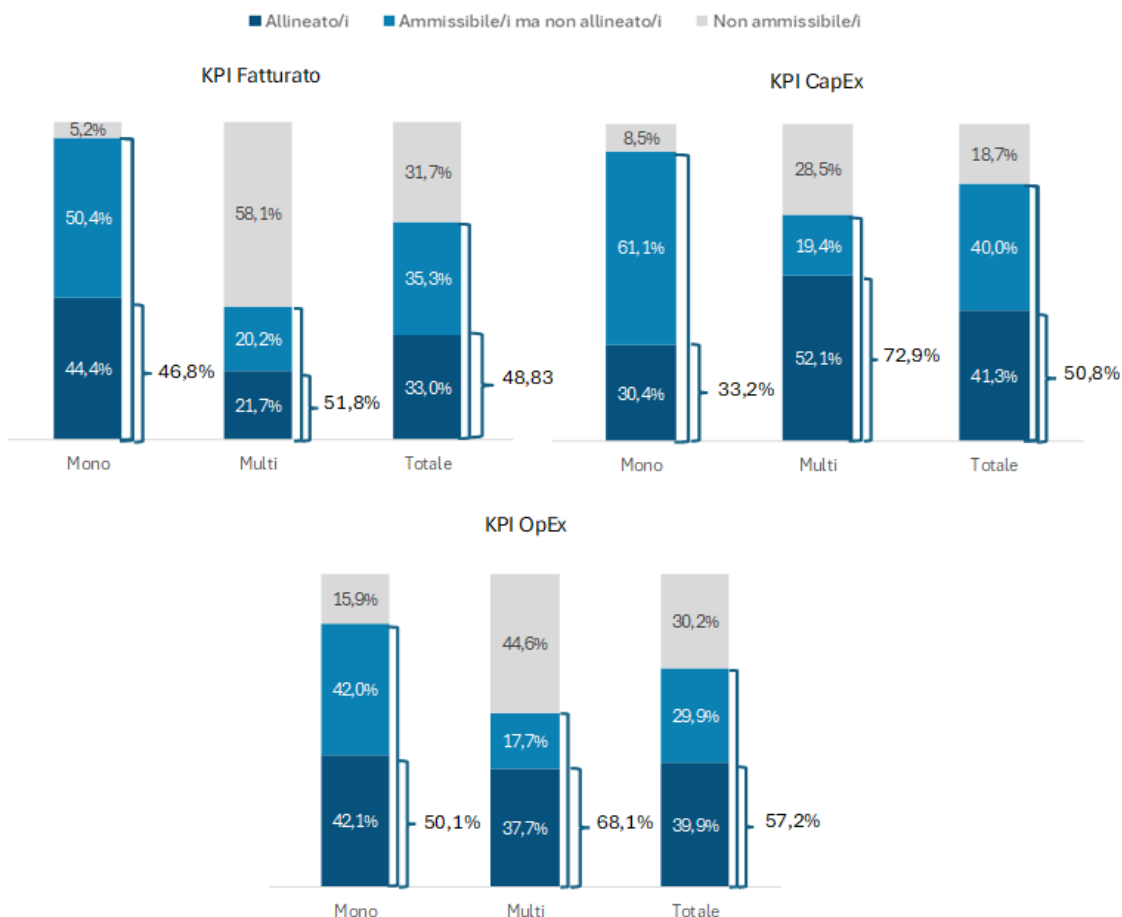
Incidenza di allineamento più contenuta per le mono-utility rispetto alle multi-utility

Rivolgendo lo sguardo al livello di allineamento, si attesta tra il 21,7% (KPI fatturato multi) e il 52,1% (KPI capex multi). Tuttavia, guardandolo in termini relativi all'ammissibilità, **le multi-utility mostrano un grado di allineamento più alto delle proprie attività**, con particolare riferimento ai CapEx (72,9%), mentre all'opposto le mono-utility idriche dichiarano allineato solo il 33,2% dei propri investimenti ammissibili, 1 su 3. Una evidenza che può essere influenzata, in parte, dalle diverse modalità di identificazione delle attività tassonomiche legate agli investimenti idrici per l'obiettivo di "Mitigazione dei cambiamenti climatici" evidenziata nel capitolo precedente e alla differente capacità di rispettare i relativi criteri tecnici di contributo sostanziale.

Per alcune mono-utility mancato allineamento dovuto a DNSH Adattamento

Un ulteriore elemento che incide sul grado di allineamento riguarda il rispetto del principio DNSH – Adattamento ai cambiamenti climatici. Dall'analisi emerge infatti la presenza di quattro gestori del campione (tre mono-utility e una multi-utility) che non risultano allineati per alcuna attività tassonomica, in quanto non conformi ai requisiti del DNSH relativi all'Adattamento ai cambiamenti climatici.

GRADO DI ALLINEAMENTO DEI KPI ECONOMICI



Fonte: elaborazione Laboratorio REF su dati campione di analisi

Nessun piano CapEx

Si rileva inoltre che nessuna delle gestioni analizzate ha dichiarato di avere un piano CapEx¹³. Tale evidenza può essere ricondotta alla difficoltà per le imprese di predisporre un piano conforme ai requisiti previsti, che risultano particolarmente onerosi sia nella fase di definizione e approvazione, sia per quanto riguarda gli obblighi di informativa ad esso associati.

Quali evoluzioni rispetto al 2023?

Analisi 2024 vs 2023

Per valutare gli sviluppi sono stati messi a confronto i dati del 2024 con quelli pubblicati nel 2023. L'analisi è stata condotta su un sottocampione a isoperimetro¹⁴, considerando esclusivamente le aziende che hanno rendicontato in entrambi gli anni.

È opportuno ricordare che, nel 2023, il Regolamento sulla Tassonomia UE prevedeva l'obbligo per le imprese di rendicontare l'ammissibilità rispetto a tutti e sei gli obiettivi ambientali, mentre

¹³ Piano di investimenti in conto capitale che un'impresa può utilizzare per dimostrare come intende allineare le proprie attività economiche ai criteri di sostenibilità della Tassonomia entro un determinato periodo di tempo.

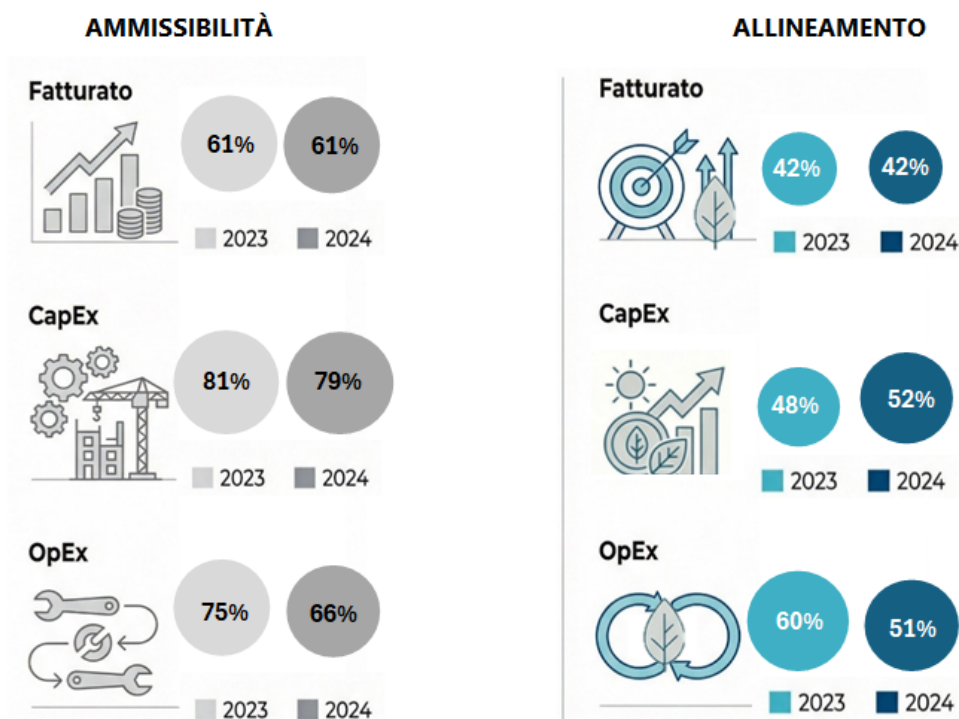
¹⁴ 14 società, di cui 5 mono-utility e 9 multi-utility, che hanno rendicontato i dati della Tassonomia UE sia nel 2023 che nel 2024.

la rendicontazione dell'allineamento era richiesta solo per i primi due obiettivi climatici. Tuttavia, tre società multi-utility¹⁵ avevano anticipato i tempi, rendicontando già nel 2023 l'allineamento rispetto a tutti e sei gli obiettivi ambientali.

Ammissibilità stabile per i ricavi, variazioni diversificate su CapEx e OpEx

Da una fotografia complessiva emerge una stabilità dell'ammissibilità del fatturato (61%), a cui si accompagna anche una relativa conferma del grado di allineamento (42%), mentre per i CapEx e gli OpEx si assiste ad un calo dell'ammissibilità, più pronunciata per gli OpEx, e andamenti diversificati sull'allineamento, con un aumento del 4% per i CapEx e un calo dell'allineamento per gli OpEx, sostanzialmente proporzionale al calo dell'ammissibilità.

CONFRONTO DELLE PERCENTUALI DI AMMISSIBILITÀ E ALLINEAMENTO



Fonte: elaborazione Laboratorio REF su campione a isoperimetro di 14 società

Differenze rilevanti tra mono-utility e multi-utility

Dietro i valori complessivi, si verificano tuttavia differenze rilevanti se si scompone il dato tra mono-utility e multi-utility. Se a livello di ammissibilità per i tre KPI economici si riscontra una sostanziale stabilità dell'ammissibilità per le mono-utility, con un lieve calo nel caso degli OpEx (-3%), **le multi-utility mostrano una riduzione del grado di ammissibilità più o meno pronunciata**, soprattutto per gli OpEx (-12%), spiegata con ogni probabilità da una diversa composizione di Fatturato, CapEx e OpEx tra i diversi business e di conseguenza tra attività ammissibili e non ammissibili.

L'allineamento migliora del 10% per le mono-utility

Guardando all'allineamento e al suo peso relativo sull'ammissibilità, si riscontrano, invece, **miglioramenti nell'ordine del 10% per tutti i KPI nel caso delle mono-utility**. Un miglioramento probabilmente riconducibile all'estensione della valutazione di allineamento anche alle attività specifiche del servizio idrico integrato per l'obiettivo di "Uso sostenibile e protezione della ri-

¹⁵ Gruppo Hera, Gruppo TEA, Gruppo ACEA.

sorsa idrica". Al contrario si verifica un calo significativo di allineamento sull'ammissibilità per le multi-utility per i KPI di Fatturato (-10,8%) e OpEx (-13,6%), fortemente influenzato dalla revisione della valutazione di rispetto dei criteri DNSH - Adattamento ai cambiamenti climatici tra il 2023 e il 2024 di un gruppo, che ha portato a valutare nullo l'allineamento delle attività tassonomiche per il 2024. Escludendo tale singola gestione dal campione delle multi-utility, si osservano miglioramenti nel grado di allineamento sull'ammissibilità pari al 2,4% per il KPI Fatturato, e dell'8% per il KPI CapEx, mentre permane un calo del 10,7% per il KPI OpEx.

CONFRONTO DELLE PERCENTUALI DI AMMISSIBILITÀ E ALLINEAMENTO CON DETTAGLIO PER LE MONO-UTILITY E LE MULTI-UTILITY

	KPI Fatturato			KPI CapEx			KPI OpEx		
	2023	2024	Var. 2023 vs 2024	2023	2024	Var. 2023 vs 2024	2023	2024	Var. 2023 vs 2024
MONO									
Ammissibilità	91,00%	94,00%	2,90%	91,90%	92,60%	0,70%	88,60%	85,60%	-3,00%
Allineamento	66,80%	78,50%	11,70%	42,30%	52,90%	10,70%	67,10%	74,30%	7,20%
% di allineamento su ammissibilità	73,40%	83,60%	10,20%	46,00%	57,20%	11,10%	75,70%	86,80%	11,10%
MULTI									
Ammissibilità	44,30%	42,00%	-2,40%	75,10%	71,50%	-3,70%	67,80%	55,50%	-12,30%
Allineamento	27,70%	21,70%	-6,00%	50,80%	52,10%	1,30%	55,40%	37,70%	-17,60%
% di allineamento su ammissibilità	62,60%	51,80%	-10,80%	67,60%	72,90%	5,20%	81,70%	68,00%	-13,60%

Fonte: elaborazione Laboratorio REF su campione a isoperimetro di 14 società

Il gap di % di allineamento su ammissibilità rappresenta lo sforzo che i gestori devono approfondire per rendere le proprie attività pienamente sostenibili ai sensi della Tassonomia UE. Ne consegue che **le aziende dovrebbero valutare di adottare strategie operative e di investimento mirate a colmare tali divari**, supportate da una pianificazione mirata.

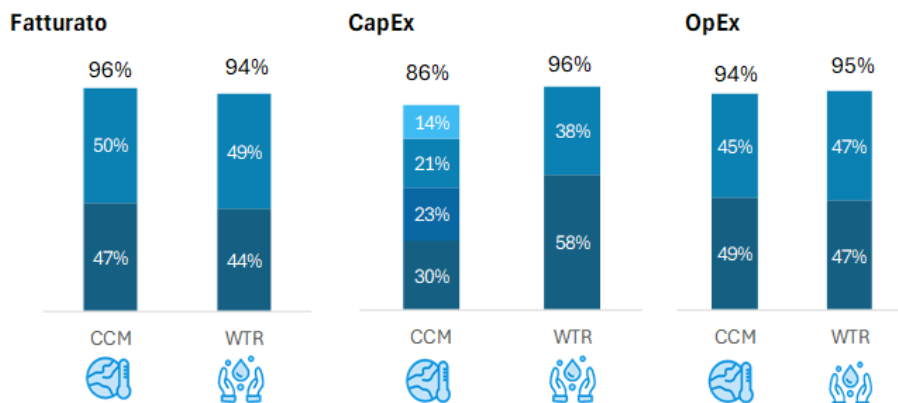
Focus: l'allineamento di specifiche attività tassonomiche

Le attività proprie del servizio idrico pesano per più del 90% dell'ammissibilità

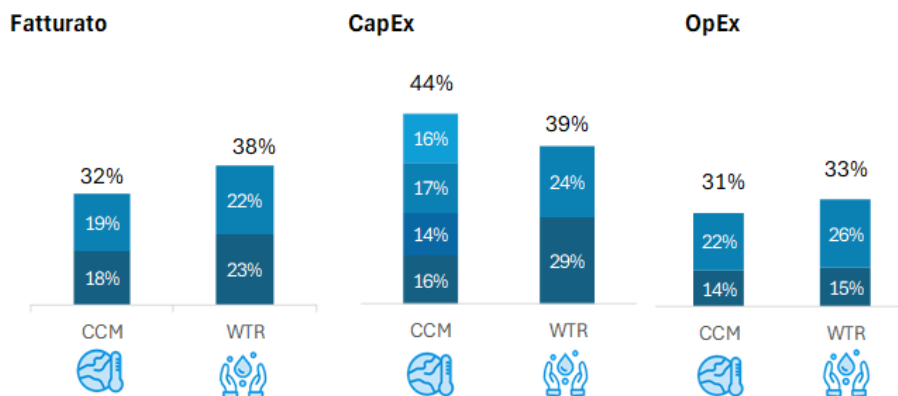
Entrando nel merito delle attività specifiche del servizio idrico integrato per gli obiettivi di "Mitigazione ai cambiamenti climatici" (CCM: 5.1., 5.2, 5.3., 5.4.) e di "Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine" (WTR: 2.1. e 2.2.), per le mono-utility tali attività rappresentano tra il 94% e il 96% dell'ammissibilità di Fatturato, CapEx e OpEx. Si rileva tuttavia un lieve disallineamento nel peso relativo delle attività riferite agli obiettivi CCM e WTR, dovuto alla presenza di un gestore che ha rendicontato utilizzando perimetri differenti per attività analoghe (CCM 5.1 vs WTR 2.1 e CCM 5.3 vs WTR 2.2).

IL PESO DELLE ATTIVITÀ IDRICHE SUL TOTALE DELL'AMMISSIBILITÀ

MONO-UTILITY



MULTI-UTILITY



Legenda:

- CCM 5.1. Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/ WTR 2.1. Fornitura di acqua
- CCM 5.2. Rinnovo dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/ WTR 2.1. Fornitura di acqua
- CCM 5.3. Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ WTR 2.2. Trattamento delle acque reflue urbane
- CCM 5.4. Rinnovo dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ WTR 2.2. Trattamento delle acque reflue urbane

Fonte: elaborazione Laboratorio REF su dati campione di analisi

Per le multi-utility hanno un'incidenza maggiore sul totale nei CapEx

Per le multi-utility, il peso complessivo risulta comprensibilmente inferiore, con percentuali più elevate in corrispondenza degli investimenti (CapEx). Tale andamento riflette, da un lato, il diverso business mix delle singole realtà, e dall'altro è influenzato dal fatto che tre multi-utility rendono le attività analoghe in modo complementare¹⁶, mentre sette su nove non distinguono i propri investimenti tra CCM 5.1 e CCM 5.2 e tra CCM 5.3 e CCM 5.4, come già evidenziato.

Dall'analisi del peso relativo delle attività emerge che, per le mono-utility, i ricavi derivanti dalla raccolta e al trattamento delle acque reflue risultano leggermente superiori rispetto a quelli as-

¹⁶ Gli importi economici relativi alla fornitura di acqua sono valutati applicando i criteri dell'attività CCM 5.1 oppure WTR 2.1, ma non entrambi. Stesso dicasi per gli importi economici legati alla raccolta e al trattamento delle acque reflue.

sociati alla vendita di acqua potabile. La relazione si inverte, invece, per quanto riguarda i costi operativi riconosciuti ai sensi della Tassonomia UE¹⁷.

Per le multi-utility, il fatturato risulta sostanzialmente equilibrato tra le due tipologie di attività, mentre i costi operativi sono più elevati per la raccolta e al trattamento delle acque reflue rispetto alla fornitura di acqua. Infine, in termini di investimenti (CapEx), si osserva una prevalenza di investimenti per le attività di costruzione, estensione, gestione rispetto a quelle di rinnovo delle infrastrutture; si registra, inoltre, una maggiore incidenza degli investimenti legati alla captazione, potabilizzazione e distribuzione di acqua rispetto a quelli relativi ai comparti fognario e depurativo. Un andamento che **appare chiaramente riflettere il meccanismo incentivante della Qualità Tecnica ARERA e l'apporto dei contributi finanziari pubblici derivanti dal PNRR**, maggiormente incentrati sulla riduzione delle perdite idriche invece che sul rafforzamento della resilienza dei sistemi fognari.

Passando all'analisi del tasso di allineamento — inteso come la percentuale di allineamento rispetto al totale ammissibile per ciascuna attività — emergono indicazioni significative sulla capacità effettiva del settore e delle singole aziende di svolgere tali attività in modo ecosostenibile (allineamento) rispetto al loro potenziale operativo (ammissibilità). Tale analisi consente inoltre di individuare gli ambiti in cui risultano maggiori difficoltà nel rispetto dei criteri ambientali, offrendo uno spunto utile per la definizione di strategie di miglioramento.

5 gestioni non allineate per analisi dei rischi ai cambiamenti climatici mancante o non idonea







Da tale analisi emerge in primo luogo un'evidenza non legata specificatamente ai criteri delle singole attività: in 5 casi (per 4 mono-utility e una multi-utility) non risulta eco-sostenibile nessuna attività svolta per il mancato rispetto del criterio trasversale di non arrecare un danno significativo all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici o solo in minima parte. Si tratta di **gestioni che non si sono ancora dotate di una analisi dei rischi ai cambiamenti climatici svolta secondo le prescrizioni previste dall'Appendice A dei Regolamenti delegati** sul clima e sull'ambiente o che ne hanno una relativa ad alcuni sistemi acquedottistici o investimenti marginali sul totale.

3 casi di mancato allineamento delle attività WTR in via prudenziale

Si rilevano inoltre tre casi in cui le attività WTR sono state classificate come non allineate, in ottica prudenziale o senza una chiara spiegazione delle ragioni del mancato allineamento. Nell'analisi che segue, tali gestioni sono state escluse al fine di evitare l'influenza sul tasso di allineamento complessivo.

¹⁷ Si ricorda che la Tassonomia UE permette di valorizzare solo i "costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché a qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, a opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attività".

TASSO DI ALLINEAMENTO RISPETTO ALL'AMMISSIBILITÀ PER LE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO IDRICO

Obiettivi e attività	Fatturato	OpEx	CapEx
 CCM 5.1. Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua	88%	88%	88%
 CCM 5.2. Rinnovo dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua		47%	
 WTR 2.1. Fornitura di acqua	31%	31%	37%
 CCM 5.3. Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	62%	60%	63%
 CCM 5.4. Rinnovo dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue		8%	
 WTR 2.2. Trattamento delle acque reflue	64%	64%	58%

Fonte: elaborazione Laboratorio REF su dati campione di analisi

Il tasso di allineamento delle singole attività tassonomiche risulta complessivamente stabile tra i tre KPI, con scostamenti limitati di pochi punti percentuali. Si rileva, in particolare, una lieve variazione per l'attività di raccolta e trattamento delle acque reflue ai fini della mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM 5.3) nel caso dei costi operativi (OpEx), e per le attività che contribuiscono all'uso sostenibile e alla protezione delle risorse idriche e marine (WTR) nel caso degli investimenti (CapEx).

Allineamento maggiore per la fornitura di acqua con riferimento alla mitigazione

L'attività che presenta il più alto tasso di allineamento è la CCM 5.1, con un livello compreso tra l'82% e l'83% per tutti e tre i KPI. Questo risultato evidenzia che i sistemi acquedottistici gestiti dagli operatori idrici italiani sono, nella maggior parte dei casi, energeticamente efficienti, con consumi per il prelievo e il trattamento dell'acqua inferiori a 0,5 kWh per metro cubo di acqua pronta per la distribuzione.

Difficoltà a rispettare le soglie ILI per la tutela della risorsa idrica

L'attività analoga riferita all'obiettivo di uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine (WTR 2.1) mostra invece valori sensibilmente inferiori, pari al 31% per Fatturato e OpEx, e al 37% per i CapEx. Tale risultato evidenzia le difficoltà dei gestori nel rispettare le soglie relative alle perdite di rete, calcolate in termini di ILI (Infrastructure Leakage Index) secondo i criteri della Tassonomia UE. Questo indicatore, insieme alle relative soglie, è stato peraltro oggetto di dibattito in ambito tecnico¹⁸.

Alcuni gestori usano indicatori alternativi

Il valore medio del 30% risulta fortemente influenzato dalle valutazioni di tre gestori multi-utility che dichiarano un allineamento superiore al 90% per tale attività rispetto alla relativa ammissibilità. Tra questi, un gestore non fornisce commenti in merito al rispetto dei criteri di contributo sostanziale, mentre gli altri due basano discrezionalmente la propria valutazione su un indicatore alternativo delle perdite idriche, calcolato secondo la Delibera ARERA 917/2017 (RQTI) e riferito al macro-indicatore M1, senza tuttavia specificare le soglie effettivamente rispettate.

¹⁸ Per un approfondimento si veda il *Position Paper* n. 195 "Tassonomia europea delle attività sostenibili: un linguaggio comune europeo anche per il servizio idrico", Laboratorio REF, novembre 2021.

Gli interventi di rinnovo delle infrastrutture di fornitura idrica risultano allineati nel 47% dei casi, in conformità ai criteri di contributo sostanziale in termini di riduzione del 20% dell'intensità energetica netta dei sistemi acquedottistici su cui insistono, oppure tramite la riduzione annua del 20% del divario tra la media triennale dell'ILI e la soglia di 1,5. **Tale risultato riflette lo sforzo continuo dei gestori nel migliorare le prestazioni energetiche e ridurre le perdite di rete, ma al tempo stesso evidenzia come, nei sistemi già efficienti, emergono limiti strutturali al miglioramento e all'allineamento degli interventi di rinnovo, dove ulteriori progressi possono richiedere sforzi economici e tecnici non proporzionati ai benefici.**

Fognatura e depurazione performano meglio per la tutela della risorsa idrica rispetto alla mitigazione

Le attività tassonomiche legate alla raccolta e al trattamento delle acque reflue presentano, invece, tassi medi di allineamento tra il 58% e il 64%, un livello discreto e suscettibile di miglioramenti. I valori risultano leggermente più elevati per l'obiettivo WTR rispetto al CCM. Nel caso della mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM 5.3), il mancato allineamento è riconducibile principalmente a consumi energetici netti per abitante equivalente superiori alle soglie previste dalla Tassonomia UE per diversi impianti di depurazione. Per quanto riguarda invece l'obiettivo di uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine (WTR 2.2), le cause di non allineamento variano a seconda dei gestori e dei sistemi fognario-depurativi, e possono includere: il mancato rispetto dei livelli massimi prescritti dalle disposizioni nazionali per gli scarichi nelle acque recipienti, la presenza di agglomerati in infrazione comunitaria, la mancanza di valutazione delle emissioni dirette di gas serra dal sistema delle acque reflue, l'assenza di trattamenti almeno secondari per alcuni impianti, la mancanza di stabilizzazione dei fanghi negli impianti con capacità pari o superiore a 100.000 a.e. mediante processi a minor impatto emissivo netto rispetto alla digestione anaerobica.

Infine, gli interventi di rinnovo relativi alla CCM 5.4 risultano allineati solo per l'8%, a indicare che la maggior parte degli investimenti di rinnovo effettuati dai gestori è finalizzata a risolvere criticità che esulano dall'efficienza energetica e che **pochi sono gli interventi realizzati tesi a migliorare le performance energetiche dei sistemi fognario-depurativi.**

In sintesi, **il comparto acquedottistico rappresenta l'area con le migliori performance di allineamento, mentre i segmenti di fognatura e depurazione richiedono maggiori sforzi e investimenti mirati per colmare i divari presenti.**

Completezza delle informazioni rendicontate

La trasparenza e l'accuratezza nella divulgazione delle informazioni rappresentano elementi fondamentali per comprendere come le imprese misurano e calcolano i KPI previsti dalla Tassonomia UE, nonché le metodologie e valutazioni utilizzate per determinarli.

Analisi qualitativa delle informative

A fronte di informative sulla Tassonomia UE che mostrano una notevole variabilità nella lunghezza e nella qualità delle informazioni fornite dalle imprese, è stato analizzato il perimetro e il contenuto delle informazioni richieste dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, che disciplina la disclosure sulla Tassonomia UE¹⁹. Tale regolamento prevede che le imprese forniscano:

- una descrizione dei criteri e dei metodi adottati per la determinazione dei KPI economici (Fatturato, CapEx e OpEx);

¹⁹ Regolamento che integra il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

- una spiegazione di come le attività aziendali siano state valutate rispetto ai criteri di vaglio tecnico, sia per il contributo sostanziale ai relativi obiettivi ambientali che ai requisiti di "non arrecare danno significativo" (DNSH);
- la verifica del rispetto delle salvaguardie minime previste dalla Tassonomia UE;
- l'utilizzo dei modelli di rendicontazione aggiornati dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 del 27 giugno 2023.

L'obiettivo è garantire che tutte le parti interessate – investitori, regolatori, amministrazioni pubbliche, banche ed enti di interesse – possano comprendere chiaramente la base dei KPI riportati e verificare che il benchmark poggi su presupposti metodologici tendenzialmente omogenei.

Trasparenza nella costruzione dei KPI

La trasparenza nella costruzione e nel calcolo dei KPI richiesti dalla Tassonomia UE è essenziale per assicurare la credibilità, l'affidabilità e la comparabilità delle dichiarazioni, consentendo di valutare la solidità metodologica delle affermazioni di sostenibilità e la robustezza dell'allineamento agli obiettivi ambientali.

Principi contabili e calcolo dei KPI economici

Approcci differenziati

Con riferimento alla trasparenza nella costruzione dei KPI economici, tra le 18 società o gruppi analizzati, 2 non esplicitano la metodologia di calcolo adottata, altrettante si limitano a riportare le definizioni normative senza ulteriori dettagli, mentre le restanti 14 indicano, con diverso grado di dettaglio, le voci e i conti di bilancio considerati e, in alcuni casi, i driver di ripartizione usati per attribuire gli importi alle attività tassonomiche e ai perimetri tecnici di analisi. Tali dettagli **fanno emergere approcci differenziati nella definizione del perimetro dei conti considerati o esclusi nella costruzione dei KPI**, in particolare per Fatturato e OpEx.

Valutazione dei criteri di vaglio tecnico

5 gestioni su 18 riportano informazioni puntuali di valutazione dei criteri

Per quanto riguarda la valutazione dei criteri di vaglio tecnico, emerge che **solamente 5 gestioni riportano informazioni puntuali per singola attività**, specificando le valutazioni sui criteri rispettati e non. Tutti gli altri presentano lacune informative così dettagliate: 1 società/gruppo non fornisce alcuna informazione, 5 forniscono informazioni generali sull'allineamento delle attività o sul rispetto trasversale dei criteri DNSH, altre 4 presentano un riscontro generale sui criteri per singola attività, 3 descrivono in modo specifico la valutazione dei criteri di contributo sostanziale, ma offrono solo indicazioni generiche sui criteri DNSH²⁰.

Garanzie minime di salvaguardia

15 su 18 esplicitano le Minimum Social Safeguards

Per dichiarare l'allineamento alla Tassonomia, le imprese devono inoltre garantire la conformità alle garanzie minime di salvaguardia, che riguardano i seguenti ambiti: diritti umani (inclusi i diritti dei lavoratori e dei consumatori), corruzione, concussione ed estorsione, fiscalità e concorrenza leale. Dei 18 soggetti analizzati, 15 descrivono in modo esplicito come garantiscono la conformità ai requisiti delle salvaguardie minime con una sezione dedicata nei propri report, 2 fanno riferimento a politiche, sistemi di gestione e procedure interne, ma senza approfondire i singoli

²⁰ Va comunque tenuto presente che, a partire dall'esercizio 2024, per le società ricadenti nell'obbligo l'informativa richiesta sulla Tassonomia UE è sottoposta a revisione e informazioni generali riportate nell'informativa possono avere dietro una notevole e dettagliata documentazione che viene visionata dai revisori nell'ambito della *limited assurance*. Questa osservazione vale anche per le Garanzie minime di salvaguardia.

ambiti o concentrandosi esclusivamente sui diritti umani, 1 non ha affrontato esplicitamente il tema.

Utilizzo dei modelli di rendicontazione

Pieno utilizzo dei modelli normativi, pur con alcune differenze interpretative

Tutte le società o gruppi analizzati hanno utilizzato i modelli di rendicontazione aggiornati dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, ad eccezione di una società che non ha pubblicato il modello sintetico di ammissibilità e allineamento per singolo obiettivo ambientale. Nonostante l'adozione formale degli schemi, tuttavia permangono differenze interpretative nel loro utilizzo. Con riferimento allo schema di sintesi delle percentuali di ammissibilità e allineamento per obiettivo ambientale²¹, si osserva che:

- La maggioranza ha compilato lo schema indicando, per ciascun obiettivo ambientale, il totale complessivo delle attività che contribuiscono a tale obiettivo anche nel caso in cui contribuiscono a più obiettivi²²;
- 3 società hanno invece riportato le percentuali senza doppio conteggio (*double counting*), considerando la rilevanza dell'obiettivo primario o attribuendo di partenza univocamente le attività a un singolo obiettivo, anche se potenzialmente riconducibili a più obiettivi ambientali.

Un ulteriore aspetto, distinto ma strettamente connesso a quanto già evidenziato, riguarda la determinazione della rilevanza tra i diversi obiettivi ambientali. Il Regolamento (UE) 852/2020 richiede infatti alle imprese di evidenziare in grassetto negli schemi di dettaglio, una sola volta per riga, l'obiettivo principale per scongiurare il doppio conteggio delle attività allineate nel calcolo dei KPI delle imprese finanziarie. Dall'analisi emerge che 11 società/gruppi su 18 hanno esplicitato l'attribuzione della rilevanza tra obiettivi ambientali differenti per il medesimo importo valutato come allineato, in 7 casi l'evidenziazione con il grassetto non è stata utilizzata, o per mancato allineamento delle attività o per la scelta di allocare in modo univoco un importo ad una sola attività relativa ad un unico obiettivo. Inoltre, anche tra le imprese che hanno esplicitato la rilevanza con il grassetto, non sempre è stata motivata la scelta.

QUALI PROSPETTIVE FUTURE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSONOMIA UE?

Le modifiche previste dal "Pacchetto Omnibus"

Tassonomia, CSRD, CSDDD: crescono gli obblighi di rendicontazione

Negli ultimi anni l'Unione Europea ha ampliato in modo significativo il quadro normativo ESG, affiancando alla Tassonomia UE nuove regolamentazioni come la *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR), *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), il Regolamento (UE) 2023/2631 sui *Green Bond Standards* e la *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CSDDD)²³.

²¹ L'indicazione contenuta nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 del 27 giugno 2023, afferma che: "Le imprese non finanziarie comunicano anche il grado di ammissibilità e allineamento per obiettivo ambientale, compreso l'allineamento a ciascun obiettivo ambientale delle attività che contribuiscono in modo sostanziale a vari obiettivi [...]."

²² Ad esempio, se un'attività è allineata sia all'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici sia a quello di Uso sostenibile e tutela della risorsa idrica, l'importo relativo deve essere considerato sia nella percentuale di allineamento all'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici sia a quello di Uso sostenibile e tutela della risorsa idrica.

²³ Impone alle grandi imprese operanti nell'UE (con oltre 1.000 dipendenti e un fatturato netto superiore a 450 milioni di euro) obblighi di rendicontazione sulla sostenibilità non solo per le azioni dirette delle aziende, ma anche per quelle dei partner commerciali nella catena del valore (fornitori, subappalti, ecc.).

Tuttavia, **l'interazione fra queste norme risulta complessa e rischia di generare oneri amministrativi rilevanti**, soprattutto per le piccole e medie imprese.

Presentato il
Pacchetto Omnibus
per una
semplificazione

Per rispondere a tali criticità, la Commissione Europea ha presentato il "Pacchetto Omnibus" (a febbraio 2025), che mira a favorire una maggiore chiarezza degli adempimenti richiesti, a ridurre il carico burocratico per le imprese e a migliorare la coerenza tra le varie normative che compongono il corpus del diritto europeo in materia di sostenibilità. Il pacchetto comprende tre interventi: "Stop the clock", "Simplification Directive" e una revisione specifica per la Tassonomia UE. È già stato approvato lo "Stop the clock", che rinvia al 2028 gli obblighi di rendicontazione per le grandi imprese non quotate e per le PMI quotate (cosiddette *wave 2* e *wave 3*). Relativamente alla Tassonomia, il 4 luglio 2025 la Commissione Europea ha adottato un Regolamento delegato UE²⁴, (c.d. Regolamento delegato di semplificazione) che ha modificato alcuni aspetti inerenti i metodi di rendicontazione previsti dall'informativa. Il Regolamento sarà in esame al Parlamento e al Consiglio Europeo fino al 4 gennaio 2026. Infine, è attualmente in discussione presso il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea la *Simplification Directive* che prevede un significativo ridimensionamento dell'ambito di applicazione della CSRD e, di conseguenza, della Tassonomia UE. **L'obbligo di rendicontazione non sarà più esteso a tutte le imprese che soddisfano due dei tre parametri attualmente previsti dalla CSRD** (500 dipendenti, 50 milioni di euro di fatturato o 25 milioni di patrimonio netto). Sono in discussione nuovi criteri dimensionali. La Commissione Europea ha proposto di limitare l'ambito di applicazione alle imprese con almeno 1.000 dipendenti e/o almeno 50 milioni di euro di fatturato o 25 milioni di patrimonio netto; Il Consiglio UE, nella posizione resa pubblica nel mese di giugno, ha invece proposto di innalzare la soglia di fatturato a 450 milioni di euro, eliminando il requisito patrimoniale. Infine, il Parlamento Europeo, nella posizione approvata il 13 novembre 2025, ha suggerito di aumentare ulteriormente la soglia occupazionale a 1.750 dipendenti, mantenendo invariato il limite minimo di fatturato netto a 450 milioni di euro. L'8 dicembre 2025 i colegislatori hanno raggiunto un accordo provvisorio che prevede l'applicazione alle aziende con almeno 1000 dipendenti e un fatturato netto superiore a 450 milioni di euro. La decisione finale è prevista entro fine anno.

Significativo
ridimensionamento
del campo di
applicazione

Cosa prevede il Regolamento delegato del 4 luglio 2025?

Il Regolamento
delegato potrà
essere applicato dal
f.y.2025

Le misure di semplificazione introdotte dal Regolamento Delegato si applicheranno dal 1° gennaio 2026, con riferimento all'esercizio 2025, con opzione per le imprese di adottarle a partire dalla rendicontazione dell'esercizio 2026 se ritenuto meno oneroso. L'obiettivo, come detto, è quello di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese non finanziarie attraverso modifiche a criteri, modelli e requisiti di rendicontazione.

4 direttrici di
semplificazione

Le misure di semplificazione agiscono lungo quattro direttrici principali:

1. Riduzione del perimetro di rendicontazione;
2. Maggiore flessibilità nella rendicontazione degli OpEx;
3. Semplificazione del criterio generale DNSH – Prevenzione e controllo dell'inquinamento;
4. Aggiornamento dei modelli di rendicontazione.

²⁴ Al momento della redazione di questo documento l'atto delegato è stato trasmesso al Parlamento europeo e al Consiglio per il loro esame. Il Parlamento non si è opposto al nuovo atto delegato e anche la Commissione ha confermato di non avere obiezioni. Si attende quindi che la Commissione Europea pubblichi l'atto delegato nella gazzetta ufficiale prima della fine del 2025.

Introduzione del concetto di attività economiche non finanziariamente rilevanti

Esclusione da ammissibilità e allineamento delle attività che pesano fino al 10% dei KPI

Una delle principali novità riguarda **l'introduzione di esenzioni per le attività non finanziariamente rilevanti**, ovvero quelle che rappresentano complessivamente meno del 10% del fatturato, delle spese in conto capitale (CapEx) o delle spese operative (OpEx) dell'impresa. La valutazione della rilevanza deve essere condotta per ciascun indicatore chiave di prestazione (KPI) in modo indipendente. Ciò implica che un'attività possa risultare non rilevante rispetto al KPI del fatturato, ma rilevante per il CapEx o l'OpEx, ad esempio qualora l'impresa preveda di ampliare o investire ulteriormente in tali attività. In questi casi, le aziende potranno decidere di escludere le attività non finanziariamente rilevanti dall'ammissibilità e di non valutarne l'allineamento ai criteri della Tassonomia UE, purché ne indichino la quota esclusa, il settore di appartenenza e forniscano una motivazione della non rilevanza in relazione al modello di business. Si tratta di **una facoltà, e non di un obbligo**, che richiede comunque una preventiva identificazione di tutte le attività tassonomiche e la misurazione del loro peso relativo per ciascun KPI. Da prime simulazioni sui KPI delle aziende mono-utility che potrebbero usufruire di tale esenzione si evidenzia come **i gestori idrici tenderanno a concentrare la propria rendicontazione solo sulle attività proprie del servizio idrico integrato** (CCM 5.1, CCM 5.2, CCM 5.3., CCM 5.4., WTR. 2.1., WTR 2.2.), tralasciando quelle ancillari.

Maggiore flessibilità nella rendicontazione degli OpEx

Esclusione della valutazione degli OpEx se non significativi per il business

È stata prevista una maggiore flessibilità nella rendicontazione degli OpEx, consentendo alle imprese di non valutare l'ammissibilità e l'allineamento dei propri OpEx qualora questi non risultino significativi rispetto al modello di business, limitandosi a riportare il valore complessivo degli OpEx e a fornire una motivazione della loro non rilevanza. Questa disposizione risulta particolarmente significativa per i settori dei servizi, dove i costi operativi riconosciuti dalla Tassonomia UE sono marginali sul totale dei costi della produzione, mentre rimane più complesso giustificare l'applicazione nei settori infrastrutturali, quale il servizio idrico integrato, in cui i costi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture rappresentano una componente strutturale.

Semplificazione dei criteri DNSH "Prevenzione e controllo dell'inquinamento"

DNSH Inquinamento generale semplificato

Un ulteriore intervento riguarda la semplificazione dei criteri generali "Do No Significant Harm" (DNSH) dell'obiettivo prevenzione e al controllo dell'inquinamento (Appendice C). Le revisioni hanno l'obiettivo di alleggerire gli oneri di verifica, con una riduzione stimata del 70% dei costi di compliance, e di superare le principali difficoltà riscontrate dalle imprese nella loro applicazione. Tra le modifiche più significative figurano l'eliminazione delle disposizioni sulle sostanze auto-classificate ai sensi del Regolamento CLP (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio), nonché l'introduzione di esenzioni specifiche per l'impiego di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche e l'uso di sostanze che riducono lo strato di ozono in contesti regolamentati. Va osservato, tuttavia, che tali semplificazioni risultano poco rilevanti per le imprese del servizio idrico integrato, in quanto l'Appendice C non si applica alle attività di fornitura di acqua e di raccolta e trattamento delle acque reflue. Tra le attività rendicontate dai gestori del servizio idrico tale criterio si applica agli interventi edilizi che ragionevolmente possono ricadere tra le attività non finanziariamente rilevanti, venendo escluse dalla verifica di allineamento.

Modifiche e modelli di rendicontazione

Rivisti i modelli di rendicontazione: uno di sintesi e uno "per attività"

Infine, sono stati rivisti i modelli di rendicontazione della Tassonomia UE, in ottica di semplificazione e miglioramento della leggibilità e comparabilità dei dati riducendo al contempo il numero di dati forniti. La Commissione Europea stima che sia stato ridotto del 64% il numero di dati da riportare negli schemi di rendicontazione per le società non finanziarie. Tuttavia, a fronte di un numero minore di dati da esporre non vengono meno le valutazioni retrostanti. Il nuovo impianto prevede due soli template principali:

1. Modello di sintesi dei tre KPI (Fatturato, CapEx e OpEx), che conserva esclusivamente i dati immediatamente utili e le informazioni necessarie alle imprese finanziarie per calcolare i propri KPI;
2. Modello «per attività», che consente una scomposizione settoriale più dettagliata dei tre KPI.

Diverse informazioni non verranno più espresse esplicitamente: sono infatti state eliminate le informazioni relative agli importi delle attività non ammissibili, all'ammissibilità per obiettivo, all'indicazione tabellare del rispetto o meno dei singoli criteri di vaglio per le attività economiche e l'esplicita indicazione del rispetto o meno delle garanzie di salvaguardia sociale. Nel modello di sintesi sarà presente un'unica riga per ciascun KPI, nella quale dovranno essere riportati: la percentuale di attività ammissibili; l'importo delle attività allineate; la percentuale complessiva di allineamento e la sua scomposizione per singolo obiettivo ambientale, senza doppio conteggio sulla base della rilevanza dell'obiettivo; nonché la quota di attività di transizione e abilitanti; e un confronto con l'importo e la percentuale delle attività allineate dell'anno precedente. È inoltre introdotto un campo relativo al dato percentuale cumulato delle attività considerate non finanziariamente rilevanti. Nel modello "per attività" è prevista una sola riga di rendicontazione per ciascuna attività economica, in cui riportare: la percentuale di ammissibilità; l'importo allineato; la percentuale di allineamento complessiva e per singolo obiettivo ambientale (con doppio conteggio se l'attività dà un contributo sostanziale a più obiettivi ambientali); la quota di attività abilitanti e di transizione. Viene inoltre introdotto il tasso di allineamento sull'ammissibilità, mentre la scomposizione dell'allineamento per obiettivo senza doppio conteggio è prevista in una riga di aggregazione finale dei dati a livello di KPI. È stato inoltre abrogato l'Allegato XII, che prevedeva modelli separati per rendicontare le performance e le esposizioni relative ad attività legate a gas fossili e nucleare. Le imprese non finanziarie continueranno comunque a rendicontare tali attività, qualora rilevanti, utilizzando il modello «per attività». Questa semplificazione numerica consentirà, da un lato, di rendere più uniformi le informazioni riportate negli schemi superando alcune difformità legate alla rilevanza e al calcolo ed esposizione delle percentuali di allineamento ai singoli obiettivi ambientali, sia con che senza doppio conteggio; dall'altro, tuttavia, la riduzione del livello di dettaglio schematico renderà necessario aumentare la qualità delle informazioni riportate nelle informative, al fine di descrivere in modo completo e trasparente le metodologie di analisi e le valutazioni fatte.

In corso un "reality check" da parte di FISMA

Occorre inoltre evidenziare che, a seguito di segnalazioni da parte degli stakeholder sulla complessità di alcuni criteri di vaglio tecnico e all'incertezza sulla documentazione necessaria per dimostrare la conformità, la Commissione Europea ha avviato una revisione completa dei criteri tecnici, con particolare attenzione a quelli relativi al principio del "Do no significant harm" (DNSH), con l'obiettivo di semplificarli, renderli più applicabili e allinearli meglio alla legislazione

europea vigente. A tal fine, FISMA²⁵ ha avviato un "reality check" tramite una serie di workshop dedicati che coinvolgeranno professionisti e rappresentanti dei diversi settori interessati, volti a condividere esperienze e proposte concrete per migliorare i criteri della Tassonomia UE.

CONCLUSIONI

L'analisi delle informative 2024 sulla Tassonomia UE delle aziende del servizio idrico integrato evidenzia un settore in evoluzione, che sta progressivamente consolidando prassi di rendicontazione più mature e coerenti, pur con disomogeneità ancora significative. Il numero crescente di gestori che pubblicano i KPI di ammissibilità e allineamento – inclusi diversi soggetti non obbligati – mostra come **la Tassonomia UE non è percepita solo come un adempimento normativo, ma soprattutto come un riferimento operativo per valutare l'eco-sostenibilità delle proprie attività** e individuare le azioni e gli interventi verso cui orientare decisioni e investimenti.

Dal punto di vista operativo emergono la Tassonomia UE non è percepita solo come un adempimento normativo, ma soprattutto come un riferimento operativo per valutare l'eco-sostenibilità delle proprie attività: persiste eterogeneità nella selezione e classificazione delle attività economiche proprie del servizio idrico integrato, nei metodi di calcolo dei KPI e nelle valutazioni di alcuni criteri tecnici. Questo limita la piena comparabilità tra gestori e evidenzia la necessità di maggiore chiarezza metodologica e uniformità interpretativa. Anche la qualità delle informative varia sensibilmente: alcune imprese illustrano criteri, processi e valutazioni in modo approfondito, mentre altre si limitano a indicazioni più sintetiche o generali e generiche.

Il quadro regolatorio, in continuo cambiamento – in particolare con il "Pacchetto Omnibus" e il Regolamento delegato del 4 luglio 2025 – introduce misure pensate per alleggerire gli oneri amministrativi, ma suscita anche interrogativi sul rischio di indebolire l'impianto complessivo del disegno europeo sulla finanza sostenibile e del Green Deal in campo ambientale e sociale. Se la riforma mira a rendere la rendicontazione più mirata e concentrata su dati realmente significativi, alcuni osservatori temono che **l'allentamento di determinate prescrizioni possa erodere la capacità della Tassonomia UE di indirizzare i capitali verso attività effettivamente sostenibili**. Le misure del nuovo Regolamento delegato – tra cui l'introduzione delle attività non finanziariamente rilevanti, la maggiore flessibilità sugli OpEx e l'adozione di modelli di rendicontazione semplificati – l'allentamento di determinate prescrizioni possa erodere la capacità della Tassonomia UE di indirizzare i capitali verso attività effettivamente sostenibili, ma richiedono un parallelo impegno in termini di trasparenza nelle scelte effettuate e nelle motivazioni che le sostengono.

Nel complesso, **la Tassonomia UE si conferma uno strumento utile per il settore idrico, sia per valutare la coerenza delle attività** con gli obiettivi ambientali europei – in particolare mitigazione dei cambiamenti climatici e uso sostenibile delle risorse idriche – **sia per attrarre i finanziamenti**. Per sfruttarne pienamente le potenzialità, sarà tuttavia necessario migliorare la qualità e l'omogeneità delle informative, e soprattutto integrare in modo sistematico la valutazione dei rischi climatici nella pianificazione degli investimenti e nella gestione aziendale.

²⁵ La Direzione Generale per la Stabilità Finanziaria, i Servizi Finanziari e l'Unione dei Mercati dei Capitali è il dipartimento della Commissione Europea responsabile delle politiche dell'UE in materia di servizi finanziari.